Anno II. - N. 72 — Udine - Sabato 3 luglio 1897 — Conto corrente con la Posta.

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI

Per un anno . . . . L. 3.00
" " semestre . . . . " 1.50
Per l'estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI

ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Direzione ed Amministrazione Piazza Patriarcato N. 5, I° piano.

Un numero separato cent. 5.

Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Amicus Plato.....

Il più autorevole giornale della città nostra, *La Patria del Friuli* (e lo diciamo senza ombra d' ironia se a conferire *autorità* ad un giornale devono concorrere queste qualità soggettive: ingegno, esperienza, competenza e senso di misura in chi lo scrive, e quest' altre obbiettive: forma corretta e diffusione) la vecchia *Patria del Friuli* nel suo articolo di fondo di ieri punge l'Estrema sinistra ed il suo capo, on. Cavallotti, perchè non conserva le sue simpatie al ministero di Rudinì ed anzi, con gli ultimi voti, se ne è decisamente distaccata.

A noi, direttamente chiamati in causa in questa polemica politica *nostrana,* non resta che deplorare che, per chi non lo voglia capire, sia affatto inutile mettere le cose in chiaro, precisare nettamente situazioni ed intendimenti, conservare ad onta di tutto, ed a costo del sacrificio di simpatie personali sorte da precedenti solidarietà o comuni fini di lotta, la propria indipendenza ed i propri ideali.

Alla *Patria del Friuli*, abituata ad esempi passati e presenti, di remissioni più o meno disinvolte, di cieche soggezioni *al potere* (si trovi esso in qualunque mano) a spettacoli di ogni genere di conversioni acrobatiche; abituata a vedere, qui come in molti altri luoghi, l' apoteosi dei *girella* e lo spaccio per *caratteri veri* dei caratteri da operetta, alla vecchia ed esperta *Patria del Friuli*, diciamo, deve far senso di sorpresa l'abbandono dell'on. Rudinì da parte dell' *Estrema sinistra* e del generoso suo capo, in questo momento, appena usciti dalla lotta comune contro il crispismo.

Come mai? Lo scopo dell' on. Cavallotti non era dunque quello, tanto strombazzato dai giornali crispini, di agguantare al più presto un portafoglio a qualunque costo? Che delusione! Così avviene quando si presume degli altri alla stregua dei propri sentimenti.

Si sa; un poca di remissione, un poca di benevolenza e un po' di compatimento di più per le circolari del ministro che offendono la più alta guarentigia di un popolo: l'indipendenza dei suoi giudici, e l'on. Cavallotti e gli amici suoi non si sarebbero guastati col presidente del Consiglio che quelle circolari diramò; l'on. Cavallotti avrebbe vedute compensate le sue fatiche e la sua conversione con un portafoglio! Questo è il concetto che si ha, o si vuol far credere di avere, di un partito e di un uomo a cui la patria deve la massima gratitudine perchè quell' uomo e quel partito mostrarono alle altre nazioni, che circa un anno fa ci guardavano con tanta compassione irritante, che qui in Italia non tutti sono fiacchi e corrotti.

Amici prima, nemici poi. È questa la meraviglia della *Patria del Friuli;* ma per meravigliarsi in buona fede bisogna aver dimenticate le ragioni dell'amicizia primitiva.

L'on. Di Rudinì, fu detto anche alla Camera, venne portato al potere *sulle spalle* dell' Estrema Sinistra. Perchè? Forse perchè era il capo della Destra? L'articolista della *Patria del Friuli* non può pensare simili sciocchezze. L'on. Di Rudinì era il capo dell'opposizione a Crispi, e, per l'onestà personale, ne era il contrapposto.

Dopo Abba - Carima, epilogo tragico del ministero disonesto, l' opinione pubblica reclamava tale contrapposto, come si cerca l' acqua fredda dopo una scottatura.

Dippiù: l'on. Rudinì nella lotta contro Crispi, mostrò una costanza ed un' energia che ingannarono gli amici suoi ed i suoi alleati sulle sue qualità di uomo politico.

Di qui l' amicizia di prima ed il distacco di poi.

Pretendere che quell' amicizia impegni un partito come quello dell' Estrema ed un uomo come l'on. Cavallotti a votare delle infamie, è assurdo e oltraggioso e non ci vorrebbe che la buona volontà di quel deputato, disgraziatamente veneto, che fornì tanta materia ai giornali umoristici nella passata legislatura: *galantomo Rudinì, galantomo Crispi, tuti boni, tuti bravi; servo umilissimo de lor signori colendissimi!*

Onestà personale, anticrispismo ed antiafricanismo: ecco le tre ragioni per le quali l'on. Di Rudinì potè trovare delle amicizie e delle alleanze nell' Estrema sinistra.

A parte ora l'onestà personale che, pur troppo, in Italia negli uomini pubblici che non abbiano miglior tempra di quella dell' attuale presidente del consiglio, resta spesse volte sopraffatta ed inquinata dai sistemi di governo, l' anticrispismo e l' antiafricanismo, non hanno, o non avrebbero più ragione di sussistere perchè nè Crispi, nè l'Africa presentano l' imminente pericolo di risorgere come presentavano poco tempo fa.

C' è il *codazzo* di Crispi, è vero; ma fortunatamente è tanto una cosa sola col suo capo che giudicato e condannato questo dalla opinione pubblica, se non dai tribunali, è giudicato e condannato anche il suo seguito che avrà bisogno di parecchio tempo e di molte conversioni per riorganizzarsi.

Che se, per uno di quegli eventi impreveduti ed imprevedibili, ma che non sarebbe nè il primo, nè l'ultimo nella politica, quell' accozzaglia di interessi disonesti che si ammantava di patriotismo, frodava nelle banche e metteva capo a Francesco Crispi, avesse a risorgere minacciosa ed avida di potere, all'articolista della *Patria del Friuli*, sarebbe forse serbata un' altra sorpresa: forse vedrebbe risorgere ancora le rotte alleanze......

Sì.... no.... forse....

La principessa Elena da qualche mese a questa parte è oggetto di mille indiscrezioni da parte della stampa più devota alla monarchia; si stampano le notizie più contradditorie sulla gravidanza regale, come per tanti mesi si stamparono quelle sul matrimonio del principe di Napoli.

« *È gravida.... no, non è gravida*; si tratta di un' infiammazione all' utero » .... E via di questo passo, chi sa per quanto tempo!

È compatibile questo interessamento e questo alternarsi di speranze e di scoraggiamenti da parte di quei disgraziati che con lo sgravarsi della principessa, prevedono uno.... sgravio di pena, o un'amnistia; ma questa cronaca ostetrica o comaresca della stampa che va per la maggiore, fa per lo meno ridere.

Lo zelo cortigianesco non conosce discrezioni, pudori, convenienze; egli si ficca da pertutto e vorrebbe anticipare il gaudio di un avvenimento che non può essere affrettato che dall'amore e dallo zelo maritale.

IL BENESSERE DEGLI UMILI

Ventisei anni fa, nel 1871, l'erario italiano incassava:

dalla tassa sul consumo, 435 milioni di lire;

dalla fondiaria (terreni) 128 milioni di lire.

In 25 anni come sonsi cambiate le cose.

Nel 1895 si pagò:

828 milioni come tasse sul consumo,

106 milioni come tassa fondiaria.

Tutti sanno che il consumo lo paghiamo tutti, e si può dire, in ragione di persona; l'imposta fondiaria la paga la possidenza ed in ragione di estensione e di rendita.

Così si consolida l'economia del paese, così si cerca attenuare l'antagonismo delle classi sociali, così si pensa al.. .. benessere degli umili.

Grazie tante!

Il rapporto del generale Albertone

Narrano i giornali bene informati che il rapporto del generale Albertone sulla battaglia di Adua, è tutto un inno alla....

— Gamba buona?

— Oibò, all' artiglieria!

Egli dice che in nessuna delle ultime guerre d'Italia l' artiglieria ebbe maggiore efficacia, tanto è il *suo straordinario progresso.*

Infatti a Custozza, che fu una bella batosta, non perdemmo che una dozzina di cannoni, mentre ad Abba Carima se ne portarono via settantadue!

Lo *straordinario progresso* è indiscutibile; ma speriamo però di fermarci lì se no a furia di progredire finiremo col perdere anche i *cannoni*.... dell'acquedotto!....

Buona amministrazione

Uno dei più grossi e prosperosi istituti italiani di credito: la Cassa di Risparmio di Milano, possedeva alla fine del 1896, beni stabili per un valore capitale di lire 4.515.969.18 quattro milioni e mezzo tondi.

Questi stabili hanno, nel decorso anno amministrativo, dato una rendita lorda di lire 196.114.28.

Le spese invece ascesero ad un importo di lire 108.209.40; quindi la rendita netta fu soltanto di lire 87.904.88.

Ora, una delle due.

O i beni stabili valgono in corrispondenza alla loro utilità — è una massima di economia politica — e allora, capitalizzando la rendita netta alla ragione normale e legale del 5 per cento, valgono non milioni 4 e mezzo, ma bensì milioni 1 e tre quarti cioè meno della metà.

O i beni stabili rendono quanto..... rendono, e allora rendono soltanto il 2 per cento e meno.

Cosa si viene a concludere?

In ogni caso, che la Cassa non è una buona amministratrice. Conclusione del resto, che è comune, finora, a tutti gli istituti di credito e collettività bancarie.

E la causa?

La causa, ognuno la vede, sta nel sistema che, nella burocrazia e nel nepotismo, affogò ogni iniziativa.

BOYCOTT

Si annunzia la morte di un uomo oscuro, il cui nome però vivrà lungamente sulla terra, poichè un derivato di tal nome è entrato nell'uso della lingua inglese.

Si tratta del Boycott, padre del verbo *boycottare* e nel sostantivo *boycottaggio.*

Questi termini, lo sappiamo, fanno arricciare il naso ai puristi, ma indubbiamente hanno il merito di avere un significato che in altri vocaboli esigerebbe almeno un paio di proposizioni.

Boycott creò il boycottaggio in forma passiva, dappoichè fu lui il boycottato della Land League, la quale lo perseguitò e lo pose all'ostracismo, mentre egli era gerente di una grande proprietà in Irlanda nel 1880.

Il vocabolo entrò nella circolazione corrente verso la fine dello stesso 1880.

I giornali inglesi lo stampavano dapprima fra due virgolette: *to « Boycott »*. Ma il neologismo diventò poco a poco così frequente, che si finì col privarlo anche di queste prudenti virgolette.

Il *Nuovo Dizionario inglese* dichiarò nella sua edizione del 1886 che era il caso oramai di sopprimere la maiuscola del verbo *to boycott.*

D'allora in poi il vocabolo ha fatto e fa tuttora il giro del mondo.

Il verbo italiano *boycottare* si adopera impunemente, come impunemente si adopera in Germania ed in Austria *boycottiren*, in Francia *boycotter* e in Russia *boikottiruvat.*

Non bisogna credere però che la Land League abbia inventato la cosa come ha inventato il vocabolo. — Gli irlandesi non hanno fatto altro, in realtà, che trovare un vocabolo di una consonanza abbastanza felice per significare una forma di ostracismo che è sempre esistita in tutti i tempi ed in tutti i paesi.

Due ordini del giorno

Il nostro Deputato che aveva presentato un ampio ordine del giorno nella discussione del bilancio di grazia e giustizia, stante la precipitazione e l'urgenza con cui quel bilancio venne discusso, potè svolgere tre delle raccomandazioni contenute nel suo ordine del giorno.

La prima riguarda la riforma del patrocinio gratuito, per cui l'on. Girardini vorrebbe tali provvedimenti da parte dello Stato, da rendere veramente uguale col suo concorso efficace la giustizia per tutti, liberandola dalle eccessive preoccupazioni fiscali ed economiche per cui vengono ordinariamente negati i mezzi di difesa ai non abbienti, costituendo così uno dei più odiosi e pericolosi privilegi per una classe sociale.

In secondo luogo l'on. Girardini toccò un argomento importantissimo: quello della terza istanza, osservando come il giudice di appello troppe volte non funziona con la dovuta correttezza confiscando con apprezzamenti di fatto la censurabilità in cassazione del suo giudizio di diritto.

Finalmente parlò dell'inamovibità ed indipendenza dei magistrati.

* * *

Nella tornata di ieri l'on. Girardini fu uno degli oratori del bilancio delle poste e telegrafi sostenendo vigorosamente le ragioni degli impiegati postali.

L'on. Sineo, ministro delle Poste e Telegrafi, assicurò l'oratore che a tutto sarà rimediato col nuovo organico già pronto.

Il decentramento

vale a dire il sottrarre al governo centrale la vita amministrativa che si svolge nelle regioni e nelle provincie, — è un bisogno così universalmente sentito in tutta Italia, che non *occorrono parole* per dimostrarne l'urgenza. E la Camera non dovrebbe separarsi senza aver almeno emesso un voto, sia pur generico, che sottoponga allo studio per il novembre le conclusioni dei Comitati.

Queste conclusioni non rappresentano per noi l'ideale del decentramento; ma sono un gran passo verso lo scopo: e per questo le diamo testualmente:

I.

I Comuni possono costituirsi in Consorzi volontari per determinati servizi, in base a statuti deliberati dai rispettivi Consigli.

Le delibarazioni dei Comuni sono soggette, nei soli casi più gravi contemplati dall'attuale legge comunale e provinciale, alla revisione ed all'approvazione della Giunta provinciale ed amministrativa.

Saranno completamente autonomi, salvo gli eventuali ricorsi degl'interessati, quei Comuni che si trovino in determinate condizioni da stabilirsi per legge, avuto riguardo segnatamente alla loro buona finanza.

II.

Alle provincie passano i seguenti servizi ed attribuzioni, salve le limitazioni e guarentigie d'ordine generale:

a) la vigilanza e la distribuzione dei sussidi alla istruzione elementare e popolare d'arti e mestieri, impartita ai Comuni, corpi morali o privati;

b) l'igiene e sanità interna o locale;

c) le strade ora nazionali, le ferrovie economiche e le tramvie d'interesse locale;

d) le opere idrauliche e le bonifiche di interesse commerciale;

e) i provvedimenti riflettenti l'agricoltura, compreso il servizio delle scuole pratiche agrarie;

f) il servizio forestale.

Potranno venir costituiti fra le provincie consorzi facoltativi od obbligatori pei servizi ed interessi interprovinciali, a seconda della loro natura e delle condizioni locali.

III

La Giunta provinciale amministrativa deve essere costituita principalmente a base elettiva, sotto la presidenza del prefetto regio. Le *incompatibilità* e le ineleggibilità per la nomina alla Giunta devono essere diminuite.

La giunta esercita nella Provincia tutte le funzioni di tutela amministrativa.

Contro le deliberazioni dei consigli comunali e provinciali, delle Giunte municipali e Deputazioni provinciali, limitatamente a casi da determinarsi, hanno diritto di reclamare alla Giunta provinciale amministrativa i rispettivi consiglieri, nonchè i contribuenti e gli elettori in numero da stabilirsi.

IV.

Assicurata l'autonomia degli enti locali, saranno da estendersi gradatamente ad essi le attribuzioni che l'esperienza consiglia di togliere al potere centrale e alle autorità governative locali.

I Consigli di prefettura, le sotto-prefetture di circondario ed i commissariati distrettuali veneti devono essere soppressi.

La riforma tributaria, da attuarsi in relazione al proposto riordinamento amministrativo, dovrà provvedere per quanto è possibile, alla separazione dei cespiti delle finanze locali da quelli della finanza generale, ed ogni caso dovrà assegnare ai corpi locali, in proporzione agli sgravi dello Stato ed ai nuovi aggravi dei suddetti corpi locali, un equivalente corrispettivo.

CRONACA CITTADINA

Fiera di S. Lorenzo.

Programma delle corse al trotto che avranno luogo nei giorni 8 e 15 agosto 1897 nell'ippodromo del giardino (metri 525) riconosciute dall'Unione ippica italiana per il trotto.

Domenica 8 agosto

Prima corsa — Premio Udine — (a sulky) lire 1700, delle quali 900 al primo, 500 al secondo e 300 al terzo, per cavalli interi e cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Seconda corsa — Premio d'incoraggiamento — (a sulky) lire 1100, delle quali 500 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo, e 100 al quarto, e bandiere d'onore, per cavalli interi e cavalle d'anni 3 ed oltre, nati ed allevati nella zona ippica costituita dalle Provincie di Trieste, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno e Venezia.

Domenica 15 agosto

Prima corsa — Premio delle pariglie — (ad Americaines) lire 1600, delle quali 800 al primo, 500 al secondo, e 300 al terzo, per cavalli interi, cavalle e castroni di tre anni ed oltre d'ogni paese, attaccati in pariglia.

Seconda corsa — Premio del Castello — (corsa condizionata a Sulky) lire 1000, delle quali 400 al primo, 300 al secondo, 200 al terzo e 100 al quarto, per cavalli interi, cavalle e castroni di 3 anni ed oltre d'ogni paese.

Sagra di Cussignacco.

Domani e lunedì ricorre la tradizionale sagra in questa amena frazione e dagli avvisi affissi per la città si apprende che quest'anno ci sarà una gara di eleganza negli addobbi e la disposizione dei locali destinati ai divertimenti.

Si è disposto per la illuminazione col gaz acetilene tanto dal sig. Disnan che dal sig. Riva.

Nel cortile Disnan suonerà l'orchestra Blasich e dal sig. Riva sulla graziosa piattaforma di Palmanuova, quella del distinto maestro G. Verza.

Per la decenza.

Ci raccontano che nel tratto del canale il Ledra che va da Villalta a Poscolle ed in altri punti della città nelle prime ore della notte quando la gente è ancora a passeggio, parecchi monelli si divertono a bagnarsi in completo costume adamitico dando così oggetto a mille commenti che padri e madri fanno all'indirizzo dei vigili che dovrebbero tutelare con un po di più oculatezza le leggi dei costumi e della decenza.

Una domanda.

Chiediamo all'on. Municipio che favorisca dirci il perchè non vengono inaffiate quelle vie della città nelle quali pur esistono le apposite bocche.

A noi pare che i cittadini in genere devono essere trattati alla medesima stregua per la semplice ragione che tutti, sia direttamente od indirettamente, pagano le imposte.

E si noti che per il passato alcune di queste vie venivano pur inaffiate.

A cinque schei!!!

Questo *grido* che verso le ore 11 e mezza di ogni giorno esce all'anima e dalla risonante cassa toracica dell'Antonioli' venditore della *Patria del Friuli*, gli costò oggi delle busse da parte di un venditore del *Giornale di Udine*.

Non sappiamo quali siano le vere cause di questo certame di strilloni, ma si possono facilmente imaginare, dato il caldo e la voce dell'Antonioli che, per la vendita del suo giornale, pare proprio sia una voce..... in capitolo.

Intanto ci si riferisce che l'Antonioli abbia sporta querela contro il collega che lo percosse.

Ben trovata!

Sempre una di nuova quel signor Piva; egli ha il genio della *reclame!* Adesso ha fatto costruire degli eleganti porta-penne di vetro le cui asticciuole, montate in ottone, sono ricolme del roseo e dolce liquore *Eureka*.

Che delizia per chi scrive! Tra un periodo e l'altro si può levare il turacciolietto nascosto sotto la montatura metallica e prender lena sorseggiando qualche gocciola del soavissimo cordiale di Piva, si può insomma, bagnare la medesima.

Ciò può influire non poco sullo stile di un letterato: i periodi possono divenire brevissimi e sempre più spiritosi. In ogni modo c'è da compiacersi di questa ingegnosa trovata del sig. Piva e ormai pensare senza rimpianto ai nostri bei tempi elementari quando, in attesa di un'idea, si rosicchiavano quei disgustosissimi portapenne di legno colorato. È vero però, che allora si beveva anche l'inchiostro!

Chiusura essiccatoio.

Nel pomeriggio d'oggi si chiuse l'esercizio del calorifero comunale per la stufatura dei bozzoli da seta.

Vincitori fortunati.

L'altro ieri la commissione per la tombola telegrafica nazionale, procedette alla verifica delle cartelle vincitrici.

Le vincite della tombola sono così aggiudicate:

Prima tombola, lire 25,000, al contadino Balducci di Fara Sabina.

Seconda tombola, lire 10,000, a Giuseppina Gigià di Noceto (Parma).

Terza tombola ad Antonio Salvetti di Firenze e Giuseppe Menghi di Montiano (Forlì).

La tombola diede un utile netto di lire 200,000.

Dichiarazione.

Alla prosa del sig. Zambianchi (vedi *Friuli* d'oggi) rispondiamo:

1. Dal comunicato dello stesso Zambianchi risulta che al *Paese* esiste il *solo ed unico responsabile*, nella persona del Grassi, quindi *nessuno* si è *nascosto*, *nessuno* è rifuggito da *responsabilità vere e reali*, e chi persiste a sostenere questo non può non essere in malafede.

2. I signori Prampolini e Gabrici avevano già mostrato di voler escludere qualsiasi soluzione per le armi; dal Grassi andarono senza mandato alcuno e quali amici, come dichiarò *a priori* il Gabrici, e da amici furono trattati, tanto che, per parere dell'egregio ingegnere Prampolini, non fu esteso alcun verbale. Con altra veste, è vero, il Grassi non li avrebbe accettati.

3. Il Grassi ha dichiarato di non ritrattare nè modificare l'articolo, e benchè rifiutasse il cosidetto *giurì d'onore*, non credendo che l'onor suo avesse bisogno di una spolveratura di convenzione, aveva però dichiarato ai due Signori di accettarlo qualora vi si fosse aggiunto un alienista.

4. L'inchiesta non fu *rifiutata*, ma per giusta attestazione di fiducia ai due egregi mandatari, *a loro medesimi* ne era stato, con preghiera rimesso l'incarico, dichiarando che in questa veste avrebbero potuto prender cognizione di tutti gli elementi di prova, compresa la famosa lettera che il sig. Zambianchi vuol far credere non si volesse esibire.

5. In una delle sedute i detti Signori, animati da fini di pace, avevano proposto di chiudere la polemica combinando una dichiarazione esprimente la buona fede del sig. Zambianchi nel fare le accuse stampate sull'*Avanti* e sul *Friuli*.

Tale dichiarazione, se mai, avrebbe dovuto essere fatta dallo stesso Zambianchi, non da noi, cui una serie di fatti *provati* dispensava dal cercare altri responsabili nel campo avversario.

6. Fortunatissimo il sig. Zambianchi di ricordare il contenuto della lettera del sig. Canal, che è in nostre mani! A noi basta ricordare le due frasi: quella della lettera non autentica del *Friuli* stesa dal signor Zambianchi, in cui Canal dice di *non aver mai chiesto l'appoggio dell'avv. Franceschinis*: e quella della vera lettera in cui il Canal narra di essersi espresso così: *caro avvocato, vuol dire che ci conto su lei.*

Il sig. Zambianchi vuol gabellare per gemelle queste due frasi, e allora qual bisogno c'era di cambiare la lettera scritta dal Canal?

E non ci si opponga, come ultimo schermo, che con questa seconda frase il Canal intendeva di riferirsi ad un altro processo e non a quello della contravvenzione, perchè il signor Canal è stato conseguentemente tre volte nello studio dell'avv. Franceschinis a parlare solo di questo processo e non di altri, lasciandovi la citazione relativa all'art. 1 della legge di P. S., e perchè il sig. Canal avrebbe potuto, se tale intenzione fosse stata realmente sua, rifiutare l'avv. Franceschinis prima della vigilia del processo, nei dodici giorni in cui egli sapeva di che processo si trattava.

7. Dopo l'ultimo convegno dei signori Prampolini Gabrici Grassi e Franceschinis, come era d'intesa, il sig. Prampolini sarebbe venuto a riferire al sig. Grassi il parere del sig. Zambianchi sulla forma dell'inchiesta, e il sig. Grassi, attendendo questa qualsiasi risposta, aveva parlato con due amici i quali, convinti si dovesse togliere ogni apparente ostacolo, *s'erano* assunti l'incarico di unirsi al sig. Prampolini per esumare tutti i fatti in questione.

Ma il sig. Grassi attese inutilmente, non certo per causa dell'egregio ing. Prampolini il quale mostrava, come sempre, ogni buona intenzione di ricercare *la verità*; e di ciò noi Lo ringraziamo.

8. Dunque non *penombre* nè *fughe* di nessun genere.

Noi stessi, e non per il sig. Zambianchi, (il quale ha bisogno di quasi quattro giorni per trovare due persone che lo rappresentino) ma per quei pochi che hanno ancora la pazienza di seguire tali questioni, noi stessi abbiamo ora offerto i dati di un'inchiesta. Di tutto ciò che abbiamo detto possediamo le prove. I signori *Prampolini* e Gabrici, ai quali dobbiamo tutta la nostra stima, potranno ancora disporre di noi; ma solo come persone *oneste* che cercano per conto loro la verità, non più come rappresentanti del sig. Zambianchi, il quale, colle decisioni prese e specialmente colla lettera sconveniente e inopportuna pubblicata sul *Friuli* d'oggi, è uscito dal diritto che persone le quali hanno a cuore la propria dignità si occupino di lui. E coll'aver scritto questa nostra dichiarazione, per quel che riguarda il sig. Zambianchi o la sua *auto-reclame*, ci sembra d'aver fatto anche troppo.

Geometra A. Grassi.
Avv. E. Franceschinis.

Foot-ballata.

Il *Friuli*, a proposito dell'educazione fisica in Italia, ha trovato — un po' in ritardo — il modo di pigliarsela con noi per un articolo comparso sul *Paese* un mese fa e riguardante il *foot-ball*.

È naturale che anche in un articolo di fondo il *Friuli* cominci dal trattarci d'ignoranti e finisca sottosegnandoci l'epiteto di spiritosi; è naturale, — e sarebbe invero malangurato giorno per noi quello in cui il *Friuli* ci potesse chiamare gente di spirito e d'ingegno.

Nell'articolo del *Paese*, che si credette di censurare, non si pensa affatto di demolire il principio dell'educazione fisica, perchè — se ci si permette — il buon senso può essere scorta anche ad un giornale che rappresenta le idee dell'avvenire; ma in quell'articolo si esprime il dubbio che si abbia a prendere un po' troppo sul serio quest'educazione fisica e si accenna all'inconveniente che essa non abbia a togliere ore soverchie allo studio e non tenda a divagare troppo le menti dei giovani, i quali per natura sono proclivi ad accettare con eccessivo entusiasmo tutto ciò che allontana da loro il peso dell'occupazione mentale.

E ciò scrivevamo, non per nostra ispirazione, ma perchè da molti padri sappiamo che gli studenti dedicano al campo dei giuochi troppe ore della settimana, non diciamo già perchè ne siano obbligati, ma perchè ivi trovano i compagni e la scusa di rubare legittimamente alcune ore allo studio. Ora noi pensiamo esser giusto e necessario evitare che i giovani, appoggiati involontariamente dai superiori, dedichino a quei passatempi maggiore zelo di quello che loro consente la cresciuta intensità della moderna educazione mentale.

Questo abbiamo detto e questo manteniamo; nè crediamo ci si possa opporre un confronto statistico con altre nazioni, perchè noi abbiamo parlato di Udine e non di altre città italiane, dove, scrivendo, non abbiamo indagato a qual punto si trovi il culto della ginnastica.

Dal resto, per ciò che riguarda gli in-

convenienti del foot-ball, ricordiamo all'articolista del *Friuli* una notizia di una gazzetta tedesca, la *Sport Zeitung*, nella quale si accenna ad una legge draconiana che fra poco entrerà in vigore nel Missouri contro il giuoco del *foot-ball*, che là pare sia ritenuto una *Felonie*.

E notare che gli americani sono delle autorità in proposito.

Noi però, lo confessiamo subito, non approviamo affatto tale esagerazione, perchè siamo guidati sempre da uno stesso pensiero: nè esagerazioni in un senso, nè nell'altro.

Ma si procuri di non fare sì che nelle scuole una partita di *foot-ball* soddisfaccia la coscienza degli studiosi alla stessa guisa, o meglio, che lo svolgimento di un pesante tema di latino.

La dote al Sociale.

Due parolette del *Giornale di Udine* di ieri l'altro, ci richiamano a una questione di grande importanza; la dote municipale ai teatri per spettacoli d'opera o simili.

Voi invocate, egregio confratello, la dote al Teatro Sociale, e poichè le condizioni economiche nostre sono depresse e poichè l'azione dei palchettisti si è confessata insufficiente, e l'iniziativa privata è rimasta sorda, conchiudete: or non resta che la dote del comune.

Nossignori. Non si ha diritto di far pagare a tutti, sia pure in parte, i divertimenti di pochi. non si ha diritto di impiegare parte dei denari spremuti col dazio consumo e colle imposte indirette, in spese di lusso. Se le condizioni sono depresse pensiamo a rialzarle con sollievi di imposte, con perequazioni di tributi, con economie, con nuove iniziative produttive; non pensiamo a renderle peggiori con mezzi artificiali ed ingiusti.

Chi vuol divertirsi si diverta, ma a proprie spese!

Così la pensiamo.

Omicidio ed arresto.

È inutile riferire dell'omicidio che ha funestato la nostra pacifica città. Il Paolini, ferito da Marcellino La Pietra, è morto all'ospedale, vittima di una questione futile a proposito di una donzella ben conosciuta. Morte degna di miglior causa! Dell'avvenimento in parola noi ci soffermiamo a considerare l'epilogo, cioè l'inseguimento dell'uccisore. È inverosimile, ma sta la cronaca, che il La Pietra, trovandosi tra due fuochi, ossia tra le guardie di città che gli avevano girata la posizione, si buttò nella roggia e fu salvo.

Ora, anche a costo di rompere i cordiali rapporti che da parecchio tempo ci legano all'istituzione della P. S., ci pare di meravigliarci come la roggia, col suo tenue *corso*, abbia avuto *forza* di opporsi all'inseguimento d'un assassino, in modo che le guardie invece d'arrestare.... fu..ono arrestate.

E ci meravigliamo anche perchè il La Pietra stesso, come risulta dai giornali, ebbe agio di spassarsela giuocando e bevendo in quegli stessi paraggi in cui fu inseguito, e col suo comodo spontaneamente si costituì prigioniero.

È madornale. Nè si possono certo giustificare le guardie di Udine pensando che abbiano perso l'abitudine di inseguire i latitanti, occupate come sono di tante altre cose, perchè sta il fatto che la Questura è sempre così poco felice nelle sue gesta anche dove tali fatti avvengono ogni giorno. Qual'è dunque la causa di questa deficienza?

Un fatto compiuto.

L'articoletto del *sognatore* parve sibillino a taluno dei nostri lettori.

Per coloro che non hanno inteso bene, soggiungiamo oggi che i *Campi Arcoloniani* sono quelli detti oggi *Braida Codroipo*, in via Gorghi.

Il nostro Comune ha perduto una splendida occasione di provvedersi a buon mercato una vasta zona di terreno nell'interno della città, necessaria per la costruzione di edifici scolastici e pel tracciamento della progettata strada d'accesso diretto alla stazione ferroviaria.

Quell'affare sarebbe stato anche una buona speculazione, perchè si avrebbe pagato uno, quello che poteva valere, fra pochi anni, col crescente sviluppo della nostra città, cinque o sei.

E dire che c'era persona facoltosa e per tanti titoli benemerita, la quale offriva ingente capitale a questo scopo!

Ma a Udine, il Comune è amministrato come una parrocchia rurale. Questo fatto lo dimostra meglio di ogni altro, e lo conferma, in questa occasione, la voce pubblica.

Ed ora attendiamo che parli la bocca della verità e che *uno che nota* ci dia una sonora smentita a.... parole.

Il caldo e la conservazione del latte

È questo un argomento che viene sempre a galla nella stagione estiva nella quale il latte, come ognun sa, si altera molto facilmente. Lo zucchero di latte, che per la sua chimica composizione ha molta rassomiglianza con quello delle barbabietole, pure non avendone la stessa forza dolcificante, soggiace, per opera di speciali fermenti a quel fenomeno che i chimici chiamano fermentazione lattica, perchè da essa ha origine l'acido lattico. È dovuto a questo acido il sapore *agro* del latte ed il suo spontaneo coagularsi quando vi si trovi in certe proporzioni.

Questo fenomeno si manifesta specialmente in estate, perchè i fermenti lattici, come del resto tutti gli infinitamente piccoli, spiegano una maggiore attività quando vivono in un ambiente relativamente caldo, mentre si addormentano, per mo' di dire, col freddo, così che per impedire la fermentazione lattica, basterebbe tenere il latte circondato dal ghiaccio.

Ora avviene che i venditori di latte, più ancora che i produttori di latticini, si trovano non poco imbarazzati nella calda stagione per impedire che esso inacidisca, e non sanno a qual santo votarsi per scongiurare il grave danno della spontanea coagulazione.

Quali *sono* i rimedi?

Le sostanze che impediscono l'accidificazione del latte uccidendo i fermenti od attenuando per lo meno la loro virulenza sono parecchie. Alcune di esse sono veri veleni, altre invece, senza essere tali possono produrre di lunga mano seri disturbi di vario genere nella economia animale. E però il *Codice Sanitario*, proibisce l'aggiunta di queste sostanze al latte e commina pene alquanto severe a chi contravviene alle disposizioni della legge.

Nondimeno, ad onta che il Codice proibisca, noi vediamo ro... [illegible] con poca coscienza, alcune di queste sostanze sotto il nome pomposo di *salvalatte*, col vanto di conservare il liquido prezioso e di aumentare anche il reddito in formaggio, adescando così, oltre i venditori di latte, anche i casari.

È bene che si sappia che questi *salvalatte*, questi taumaturgi della latteria, altro non sono che mescolanze arbitrarie di acido borico e di borace (borato sodico), sostanze che a lungo andare producono dei guai a chi ne fa uso e specialmente ai bambini lattanti pei quali il latte è unico alimento. Essi possono diventar dannosi anche alla riuscita dei formaggi, perchè il formaggio per maturare ha bisogno di fermenti, e fa aggiunta al latte di energici antisettici, come sono appunto i salvalatte, può uccidere quelli appunto che sono causa dei buoni aromi nel formaggio arrivato alla maturità.

Questi salvalatte poi, che costano un occhio della testa a chi li compera, mentre il loro valore effettivo è di pochi centesimi, vengono prima offerti in dono agli interessati, affinchè se ne esperimenti l'efficacia e così adesca il compratore, ignaro certamente, noi almeno vogliamo credere che egli introduce nel latte una sostanza dannosa alla salute.

E intanto l'uso di queste sostanze va pur troppo sempre più estendendosi, e c'è anche da supporre che esso sarà molto maggiore nell'estate in corso per la grande scarsezza di ghiaccio che si è verificato.

A sostituire l'uso di queste sostanze è consigliata anzitutto la più scrupolosa pulizia nella mungitura; quella pulizia che, pur troppo nel maggior numero dei casi lascia tanto a desiderare. La presenza anche di piccole quantità di immondizie è causa di una più pronta e rapida alterazione del latte, come ciascuno può facilmente persuadersi facendo delle prove di confronto nella propia casa. Pulite i recipienti e i locali dove si custodisce questo liquido prezioso.

Ma il mezzo più energico per conservare il latte nella calda stagione, consiste nel raffreddarlo appena munto a bassa temperatura.

A questo proposito aggiungerò che la *Commissione municipale del latte* a Parigi pretende che il latte destinato al consumo diretto in natura, debba essere filtrato attraverso una grossa flanella appena munto, e in seguito raffreddato almeno a 15° C.

E filtrazione e raffreddamento devono essere eseguiti nella *fattoria* dove il latte viene freddato e munto. Un'altra buona prescrizione viene fatta da questa Commissione, *per garantire maggiormente il latte*, ed è la strigliatura della vacca prima della mungitura come si fa anche in Danimarca.

In conclusione, si dia mano a tutti quei mezzi efficaci ed innocenti per conservare il latte che la scienza, ottima consigliera, prescrive, e si bandiscano assolutamente i *salvalatte*, che altro non sono che insidie alla borsa ed alla pubblica salute.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 27 giugno al 3 luglio.

Nascite

Nati vivi	maschi	11	femmine	9
„ morti	„	—	„	1
Esposti	„	1	„	1
			Totale N.	23.

Morti a domicilio.

Antonio Montesini di Leonardo di mesi 6 — Ida Francesco di Francesco d'anni 2 e mesi 2 — Anna Berti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Carmelo Repato di Giacomo d'anni 1 e mesi 3 — Luigia Bassi-Zanoni fu Domenico d'anni 53 casalinga — Regina Toso-Beacco fu Bonifacio d'anni 75 possidente — *Gino Martini di Vittorio d'anni 1 e mesi 1.*

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasqua Polesio fu Antonio d'anni 42 contadina — Luigia Lirussi-Tonon fu Gio. Batta d'anni 63 serva — Maria Cinello fu Giacomo d'anni 43 contadina — Giuseppina Pecassini fu En... d'anni 40 contadina — Pietro Paulini fu Giuseppe d'anni 21 calzolaio — Elettra Dal Santo-Amadori di Annibale d'anni 92 casalinga — Giovanni Tomada fu Angelo d'anni 45 carradore.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Giuseppe Fabbrisco di Leonardo di mesi 1 — Maria Cetti di mesi 4. Totale n. 16 dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Sangalorro *calzolaio* con Rosa Pianta casalinga — Ferdinando Simoneo fornaio con Giovanna Toso serva — Carlo Novello calzolaio con Maria Bledig casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio.

Vittorio Della Pietra pittore con Virginia Pontanali casalinga — dott. Giuseppe Colossi possidente con Ines Canciani agiata — nob. Luigi Quadrio-Brunasi regio professore con Tullia Nassigh civile — Giuseppe Filipponi pittore con Laura Badeno civile — Giuseppe Pitosio meccanico con Amalia Mazzanti cucitrice — Ernesto Ugolini fuochista ferr. con Belinda Del Gobbo casalinga.

Ringraziamento.

Il signor Emilio Zannoni ringrazia sentitamente tutti i parenti, amici e conoscenti che concorsero in qualsiasi modo a rendere solenni i funerali della madre sua *Luigia Bassi ved. Zannoni.*

Banda militare.

Programma dei pezzi di musica che la banda del 26.° reggimento fanteria eseguirà domani 4 luglio in Piazza V. E. dalle ore 20 alle 21 1[2:

1.	Marcia «La punta»	Ottavio
2.	Mazurka «Canto della sera»	Rinaldi
3.	Preludio, scena e duetto d'amore «Il Cid»	Massenet
4.	Valzer «Espana»	Waldteufel
5.	Gran fantasia per banda sull'opera «Mefistofele»	Boito
6.	Polka «Elsa»	Smetana

Gaetano Antonini, gerente responsabile.

Tipografia Cooperativa Udinese.

STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO-INDUSTRIALE

FRANCESCO MINISINI-Udine

Prodotti chimici, galenici, droghe, medicinali e Prodotti speciali di FRANCESCO MINISINI

Specialità Farmaceutiche per la Veterinaria.
Acque minerali e specialità nazionali ed estere.
Oggetti di gomma per l'industria: tubi e lastre.
Ammianto in cartoni, corda e filo.
Articoli ortopedici: cinti erniari, biberons, panciere, ecc. ecc.
Articoli per la fotografia e fotominiatura: carta albuminata e sensibilizzata, aristotipica, ecc.
Articoli per la tintoria: indaco, aniline, legni, sali minerali ecc.
Articoli per la pittura: colori, pennelli, vernici della rinomata fabbrica *Noales & Hoares* di Londra.

Colori preparati in tubetti tanto ad olio che all'acquerello. — Premiata fabbrica a forza idraulica per la preparazione di qualsiasi qualità e quantità di colori a campione.
Oro, argento, alluminio ed altri metalli in foglie.
Deposito candele di cera.
Prodotti chimici per l'agricoltura e panelli per alimentazione del bestiame.
Liquori — Conserve assortite.

Spugne provenienti dall'origine

SPECIALITÀ FERRO-CHINA RABARBARO

Gloria

LIQUORE STOMATICO-RICOSTITUENTE

da prendersi solo, all'acqua od al seltz.

Questo liquore accresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dall'inventore

LUIGI SANDRI

Fagagna - Chimico-Farmacita - Fagagna

ed a UDINE presso le BOTTIGLIERIE DORTA

Bottiglieria Italico Piva

Via Mercerie — UDINE — Via Mercerio

Grande assortimento Vini Nazionali ed Esteri — Liquori in sorte.

VEDUTA INTERNA DELLA POMPA

La più Perfezionata — *La più Economica*

La più semplice di tutte

POMPA GIUSSANI SMONTABILE

Completa comprese le cinghie, tubo di gomma e getto "**TRIPLEX**" a 3 sistemi

LIRE 25 LIRE

(e per L. 27.50 franca in qualsiasi Stazione d'Italia)

Contadino che smonta la Pompa Giussani in campagna senza aiuto di cacciavite od altro

VITICOLTORI!

per combattere la Peronospora, l'Oidio e le altre malattie della vite, fate uso del nostro:
Solfato di Rame e dello nostro Specialità Zolfi.
Zolfo Extrafino granulito di Romagna purissimo, doppio impalpabile.
Zolfo Albani acido finissimo col 3 per 100 di Solfato di Rame.
Solfato di Rame purissimo in cristalli.
Chiedere Prezzi.

LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più a buon mercato* (perchè oltre costare solo **25** lire dispensa da qualsiasi operazione del meccanico).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più solida e durevole* (perchè smontandola e pulendola [illegible] più lungamente d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più leggiera e semplice* (perchè ha meno congegni d'ogni altra).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è la più maneggiabile* (perchè grazie ai [illegible]).
LA POMPA SMONTABILE GIUSSANI *è un miracolo dell'industria meccanica* perchè [illegible] costa, incredibile a dirsi, solo L. 25).

REGIO STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FRATELLI INGEGNOLI

54 Corso Loreto - MILANO - Corso Loreto 54

RAPHIA DEL GIAPPONE.

Viticoltori! Per la legatura delle viti invece dei salici e dei giunchi usate la nostra **Raphia del Giappone** e avrete un'economia di prezzo e di lavoro del 50 per 100.
Un Chilo di Raphia sostituisce 5000 vimini.
Un Chilo L. 2. —
10 Chili L. **18**
Un pacco postale di tre Chili franco di porto in tutto il Regno L. **6.50**

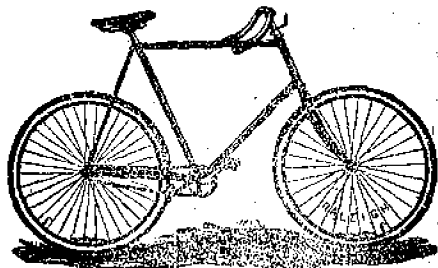
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

Udine - AUGUSTO VERZA - Udine

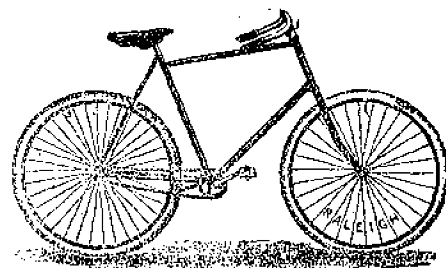
VIA MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

Chincaglierie, Mercerie, Mode, Profumerie, Giocatoli, Articoli da viaggio, Ombrellini, Bastoni, Ventagli, ecc.
Grande assortimento Cappelli paglia per SIGNORA, per BAMBINI e per UOMO.
Nastri, Fiori, Piume, Fantasie, Stoffe, Guarnizioni, ecc. ecc.



UNICO DEPOSITO
BICICLETTE

delle più rinomate Fabbriche Nazionali ed Estere — da L. 250, 300, 350, ecc.



HUMBER — PRINETTI-STUCCHI — RALEIGH — ADLER ed altre.

Assortimento completo accessori per biciclette — Camere d'aria e coperture di tutti i tipi e qualità.

Noleggio biciclette — Officina per riparazioni.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

LA TIPOGRAFIA COOPERATIVA eseguisce qualunque lavoro con esattezza e puntualità. **UDINE** Piazza Patriarcato Num. 5.